

Quando Shanghai salvò gli ebrei

上海拯救过犹太人

中国时任驻维也纳总领事何凤山 (Ho Feng Shan) 和上海这座远东大都市曾拯救过从欧洲纳粹铁蹄下逃离出来的犹太难民

NINO AZZARELLO

Eric Goldstaub, 一位17岁的年轻犹太人, 尝尽了各种方法来营救被关押在达豪(Dachau)集中营的家人及好友的家人。他向50多个外交机构申请签证, 但都以失败而告终。1938年7月20日, 当他敲开了中国驻维也纳领事馆的大门时, 事情迎来了转机。在这里, 他获得了20张前往上海的签证, 他的家人及好友家人都成功获救。

1939年, 944名犹太人流经艰难获得了前往美国的签证之后, 踏上了德国远洋游船Saint Louis号。当轮船靠近纽约港口时, 他们被拒绝入境。当时官方给出的理由是名额都已用完, 在接下来两年所有的犹太人都不能入境。

Saint Louis号游船向欧洲、中美洲的12个国家寻求帮助, 希望他们允许让犹太人上岸。经过6个月的流浪之旅, 上海接纳了这批犹太人。在当时的历史背景下, 欧洲的犹太人面临着被驱逐出境或被关押在毒气室的威胁, 最终有可能被送进阴森恐怖的集中营里。

这样的事件在当时不胜枚举, 人们不禁问道: “为什么上海接纳了这么多从纳粹铁蹄下逃离出来的犹太人呢?” 读者也

Il ruolo di Ho Feng Shan e della Parigi d'Oriente nel soccorso a tanti europei in fuga dai campi di sterminio nazisti

NINO AZZARELLO

Eric Goldstaub, un giovane ebreo di 17 anni, tentò di tutto pur di salvare la sua famiglia e quella dei suoi amici dalla deportazione a Dachau e per giorni si trascinò da un capo all'altro della città recandosi invano a cinquanta sedi diplomatiche, finché il 20 luglio 1938,

nel buio della disperazione, bussò alla porta del console cinese a Vienna. Mai si sarebbe aspettato di ricevere una ventina di visti per tutto il suo gruppo. Destinazione: Shanghai.

Nel 1939, il transatlantico tedesco Saint Louis, con a bordo 944 ebrei che avevano ottenuto a fatica il visto americano, si vide rifiutare l'ingresso nel porto di New York perché le “quote” erano esaurite per i successivi due anni. La Saint Louis chiese aiuto ai porti di una dozzina di Paesi europei e centroamericani che si rifiutarono di accoglierla e ottenne finalmente soccorso dopo sei mesi di vagabondaggio. Per quegli ebrei che vivevano sotto la minaccia della deportazione e delle camere a gas serviva un campo profughi di grandi dimensioni. Shanghai aprì loro la porta d'ingresso.

A fronte di tantissimi episodi come questi ci si è sempre chiesto: perché Shanghai accolse così tanti ebrei europei in fuga dai campi di sterminio nazisti? Alla domanda

risponde il libro *Ebrei a Shanghai- Storia dei rifugiati in fuga dal Terzo Reich*, a cura di Elisa Giuniperi, (ObarraO, 96 pagine, 14 euro), edito con il contributo dell'Istituto Confucio dell'Università del Sacro Cuore di Milano. L'opera è una mini-antologia di contributi accademici e testimonianze di autori diversi, ognuno dei quali descrive e approfondisce un aspetto del processo che portò più di 20.000 ebrei tedeschi e austriaci a trovare rifugio a Shanghai. Ne emerge che ci fu una concomitanza di ragioni che prodigiosamente militarono a favore dell'accoglienza da parte della metropoli asiatica, destinazione remota ed improbabile, eppure ultima spiaggia di quella solidarietà umana che era stata negata e derisa nelle capitali del

però dalla «Storia dei rifugiati in fuga dal Terzo Reich» (Ebrei a Shanghai- Storia dei rifugiati in fuga dal Terzo Reich)这本书中找到答案。该书的作者是Elisa Giuniperi, ObarraO出版社出版, 共96页, 14欧。米兰圣天主教大学孔子学院 (Istituto Confucio dell'Università del Sacro Cuore di Milano) 对该书的出版提供了大量的帮助。

这本书也是一本选集丛书, 多位作家从多角度详细深入地描述了2万名德国、奥地利犹太人逃离纳粹铁蹄, 前往上海寻求避难的整个经过。从书里可以了解到, 多种因素共同造成犹太人选择上海作为避难城市。虽然上海远离欧洲, 犹太人选择万里之外的上海貌似奇怪, 但是上海给予了犹太人的包容是其它高唱民主自由的城市所不具有的。

作者Elisa Giuniperi在书中介绍了上海从20世纪20年代的繁华到40年代的衰败变化历程, 而上海在最繁荣鼎盛时期被看作是“东方的巴黎”。除了中国人, 日本人、欧洲人及其它四个列强国家的管理代表也在风云变幻的上海, 这座远东城市张开了宽广的胸怀接纳了犹太难民。当时很多参战国的领事馆拒绝为犹太人发放签证, 而中国时任驻维也纳领事馆何凤山 (Ho Feng Shan) 却毫不犹豫地为犹太人打开了求生大门。除了何凤山 (Ho Feng Shan), 时任日本总领事杉原千亩 (Chiune Sugihara)、副总理柴田贡 (Mitsugi Shibata) 也从人道主义出发, 不惜违抗上级命令, 给成千上万的犹太人发放签证, 为他们开出了一条生命之路。

书中的两位作家Li Tiangang和Agostino Giovagnoli全面整体地研究回答了“犹太人为什么选择上海”的问题。具有责任使命感的外交人员为犹太人提供签证仅是其中一个原因, 但不是唯一原因。当时的中国人对犹太人的到来也并不完全欢迎、接纳, 而占据着上海的日本人既不同意驱逐犹太人, 也不赞同希特勒的疯狂想法。

该书是一本极具价值的历史记录文献。通过此书, 读者可以了解到当时的政治、社会环境及欧洲历史上极为黑暗的一个篇章。

翻译: 赵振华



Foto/ 图 GuentherZ

mondo “civilizzato”. Elisa Giuniperi traccia l'evoluzione di Shanghai dal fulgore degli anni Venti ad una città in piena decadenza agli inizi degli anni Quaranta e descrive le circostanze che spinsero la fastosa, corrotta ed elegante metropoli asiatica, nota come la Parigi d'Oriente, ad aprire le braccia ai profughi ebrei, in un contesto sociale complicato dalla presenza di giapponesi, europei e cinesi e delle Amministrazioni di quattro potentati. La stessa racconta la testimonianza del console cinese a Vienna, Ho Feng Shan, che si comportò diversamente dai consolati dei Paesi coinvolti nella guerra, che si rifiutarono di rilasciare visti agli ebrei che cercavano una via di fuga dalle persecuzioni naziste. Ho Feng Shan, ma anche il console giapponese Chiune Sugihara e il suo vice Mitsugi Shibata, tutti insigniti del titolo di Giusto tra le Nazioni, osarono contraddire agli ordini dei propri superiori e rilasciarono migliaia di visti consentendo ad altrettanti ebrei di salvarsi, mossi semplicemente da un sentimento di giustizia e solidarietà umana.

Li Tiangang e Agostino Giovagnoli esaminano un insieme di aspetti complementari che spiegano l'interrogativo posto e dibattuto: perché Shanghai? Certo il comportamento dei Giusti tra le Nazioni ebbe un valore concreto ed emblematico. Ma non solo. L'ostacolo principale fu rappresentato, oltre che dal comportamento della popolazione cinese, anche e soprattutto dalla resistenza degli alleati giapponesi, nelle cui mani era l'amministrazione della città, i quali non condivisero né la deportazione degli ebrei né tantomeno la soluzione finale nella logica demenziale di Hitler.

Il libro è pregevole per il suo interesse storico e documentale, necessario per comprendere le condizioni politiche, sociali e soprattutto umane di una delle più terrificanti pagine della storia europea.